



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Direzione generale per le risorse umane e finanziarie

Ufficio II Reclutamento e formazione del personale del Ministero

I DOVERI E LE REGOLE DI CONDOTTA DEL DIPENDENTE PUBBLICO ALLA LUCE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL MIUR E DELLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**CORSO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLE AREE
EDIZIONE SETTEMBRE 2017**

PROGRAMMA



Indice

1	PREMESSA	3
2	PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO.....	5
3	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.....	5
	3.1 PRE-REQUISITI	6
4	CONTENUTI.....	7
5	ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO	9
	5.1 AUTOFORMAZIONE	9
	5.2 ASSISTENZA ON-LINE	11
6	VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO DELL'INTERVENTO.....	12
	6.1 QUESTIONARIO DI GRADIMENTO FORMAZIONE A DISTANZA.....	12
	6.2 ATTESTAZIONE FINALE.....	12

1 PREMESSA

Con la legge 16 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*” (nota anche come “*legge anticorruzione*”) si è introdotto in Italia il primo *corpus* normativo finalizzato all’individuazione, nel nostro ordinamento, di strumenti efficaci per contrastare i fenomeni corruttivi all’interno delle pubbliche amministrazioni.

L’approvazione della legge anticorruzione aveva altresì l’obiettivo di rendere la disciplina nazionale armoniosa rispetto ai contenuti della Convenzione dell’ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 e della Convenzione penale sulla corruzione stipulata a Strasburgo il 27 gennaio 1999.

Una delle principali innovazioni del nuovo impianto normativo risiede nel fatto che il concetto di corruzione contemplato dalla disciplina in esame non viene ricondotto esclusivamente entro i confini delimitati dalle norme penali incriminatrici che prevedono i delitti di corruzione c.d. “impropria” e “propria” (artt. 318 e 319 del codice penale) ma ha un’accezione ben più estesa tanto da ricomprendervi tutti i comportamenti che rientrano nel concetto di c.d. “*maladministration*”, ossia tutte quelle “*situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo*”¹.

Il legislatore cambia prospettiva: da una linea d’azione basata essenzialmente sull’approccio repressivo dei fenomeni corruttivi si arriva a un’azione che pone in primo piano la fase preventiva, con la promozione dell’integrità come modello di riferimento. Ciò non significa, ovviamente, che la legge anticorruzione non dia rilievo agli aspetti repressivi del fenomeno corruttivo. In ottica repressiva, infatti, vengono apportate importanti modifiche alle norme del codice penale relative ai delitti contro la Pubblica Amministrazione (ulteriormente e recentemente novellati con la legge 27 maggio 2015, n. 69) di cui al Libro II, Titolo II del codice penale e alle norme sui procedimenti disciplinari.

Ma è nell’aspetto preventivo che la legge anticorruzione ripone le maggiori aspettative per il contrasto ai fenomeni corruttivi. Il piano d’azione si fonda, infatti, su quattro pilastri fondamentali:

- Adozione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
- Riordino e rafforzamento degli adempimenti in materia di trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

¹ Questa definizione è contenuta al § 2.1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e ripresa dal § 2.2 del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

- Previsione di misure destinate ai dipendenti pubblici, con particolare riguardo a quelli operanti in aree maggiormente esposte al rischio corruttivo;
- Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (art. 54-bis, D.Lgs. n. 165/2001, introdotto proprio dalla L. 190/12) ossia di quel soggetto che, con termine anglosassone, viene definito come “*whistleblower*”.

In particolare, sono stati rafforzati gli strumenti esistenti e ne sono stati introdotti di nuovi, al fine di creare e diffondere la consapevolezza, nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile, sulla negatività che comportamenti non etici hanno sull'intero Ordinamento. Il rispetto di principi etici, infatti, è essenziale nella conduzione di una corretta azione amministrativa e gestionale in quanto consente di migliorare le relazioni interne e, attraverso la prevenzione di situazioni anche solo potenzialmente poco limpide, di creare un'immagine che viene immediatamente percepita come chiara e virtuosa.

Con riferimento, pertanto, alle misure destinate ai dipendenti pubblici la legge anticorruzione si pone, in primo luogo, come legge delega del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante “*disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*”; in secondo luogo vengono rafforzate le norme di cui all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 (“*Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi*”); infine, con la sostituzione dell'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, si prevede l'attuale disciplina del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Ed è proprio in virtù del dettato normativo dell'art. 54, testé richiamato, che è stato introdotto un nuovo codice di comportamento nazionale (adottato con D.P.R. n. 62/2013) al quale è seguita l'adozione, da parte del MIUR, del proprio codice di comportamento (approvato con D.M. 30 giugno 2014, n. 525). Quest'ultimo, pur richiamando (necessariamente) in larga misura le disposizioni del codice di comportamento nazionale, ne specifica ulteriormente il contenuto in ragione della “*peculiare realtà del MIUR e delle sue articolazioni periferiche, delle tipologie di personale impiegato e dell'attività che vi si svolge*”.

All'interno delle previsioni normative per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni corruttivi trovano un posto di rilievo gli strumenti informatici e telematici: si pensi, ad esempio, alla trasparenza (che va effettuata necessariamente attraverso il sito web istituzionale) e alla fondamentale importanza dei dati e formati aperti al fine di agevolare forme diffuse di controllo sull'attività della PA; alla opportunità di introdurre sistemi informatizzati per la gestione dei procedimenti disciplinari, anche al fine di offrire al RPCT (Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) importanti strumenti per la valutazione del rischio all'interno della PA; ai codici di comportamento nella parte in cui disciplinano l'uso degli strumenti informatici, gli obblighi del dipendente in ambito trasparenza e le responsabilità del dipendente nell'uso dei social network; agli strumenti informatici o telematici per la gestione delle segnalazioni degli illeciti alla PA (*whistleblowing*).

2 PRESENTAZIONE DELL'INTERVENTO

Il percorso formativo “*I doveri e le regole di condotta del dipendente pubblico alla luce del codice di comportamento del MIUR e delle norme in materia di prevenzione della corruzione*”, secondo il calendario illustrato nel successivo capitolo 5 (Organizzazione dell'intervento formativo) si svolge secondo le seguenti modalità:

AUTOFORMAZIONE

Personale dell'Area III, II e I

- **SLIDE ANIMATE** (lezioni in autoistruzione) della durata di **9 ore** totali, sulla piattaforma Learning@MIUR, così ripartite:
 - ❖ **4 ore per il personale dell'area III**
 - ❖ **3 ore per il personale dell'area II**
 - ❖ **2 ore per il personale dell'area I**

- **TUTORING** - Assistenza on line per un periodo di **15 giorni**.

3 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Obiettivi generali del progetto

In un periodo di mutamento dell'azione amministrativa particolarmente delicato e complesso - in ragione dell'affastellarsi di numerose e rilevanti novità normative - le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate a compiere uno sforzo enorme sotto differenti punti di vista. In questo scenario è fondamentale che le PA dispongano quanto prima delle conoscenze e degli strumenti per operare efficacemente e nel pieno rispetto del mutato assetto normativo.

Il percorso formativo avrà, pertanto, l'obiettivo di approfondire le disposizioni del Codice di comportamento nazionale e del Codice di comportamento dei dipendenti del MIUR (DM 30 giugno 2014, n. 525) al fine di garantire e approfondire la conoscenza dei principi comportamentali nella conduzione dell'azione amministrativa e gestionale e rendere salda, così, la cultura dell'integrità. Gli approfondimenti riguarderanno le norme di contrasto ai fenomeni corruttivi con particolare attenzione alla legge 190/2012 e ai decreti legislativi nn. 39/2013 e 33/2013 (come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016), al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del MIUR. Tra gli obiettivi, inoltre, l'informazione sul corretto uso degli strumenti informatici o telematici necessari o utili all'adempimento agli obblighi derivanti, in genere, dalla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione.



Obiettivi per il personale AREA III

Fornire un inquadramento sistematico della disciplina anticorruzione con particolare riferimento alla legge 190/2012, alle norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi pubblici, alle norme in materia di trasparenza e alle caratteristiche dei documenti da destinare alla pubblicazione.

Si esamineranno tutti gli aspetti trattati e disciplinati dal Codice di comportamento nazionale e del MIUR al fine, da un lato, di diffondere una maggior consapevolezza sugli impatti negativi di comportamenti non etici e, dall'altro, di segnalare quali comportamenti, meccanismi e strumenti debbano essere impiegati al fine di favorire la diffusione di comportamenti ispirati a standard di legalità ed eticità nell'ambito delle PA con particolare riferimento alle attività maggiormente esposte a rischio corruzione.

Trasmettere i contenuti del PTPCT del MIUR, con indicazioni sul corretto uso degli strumenti informatici o telematici necessari o utili all'adempimento agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di trasparenza e anticorruzione.

Obiettivi per il personale AREA II

Fornire gli strumenti per comprendere come il Codice di comportamento si inserisca nel più ampio quadro della normativa in tema di contrasto ai fenomeni corruttivi e, al contempo, trasmettere i contenuti del Codice di comportamento del MIUR anche al fine di sviscerarne i principi etici e comprendere l'importanza dell'adozione dei corretti principi etici.

Trasmettere i contenuti del PTPCT del MIUR e delle norme in materia di trasparenza nei vari settori di attività della PA, con indicazioni sul corretto uso degli strumenti informatici o telematici necessari o utili all'adempimento agli obblighi derivanti, in genere, dalla normativa anticorruzione.

Obiettivi per il personale AREA I

Fornire gli strumenti per comprendere come il Codice di comportamento si inserisca nel più ampio quadro della normativa in tema di contrasto ai fenomeni corruttivi e, al contempo, trasmettere i contenuti del Codice di comportamento del MIUR più vicini alle loro esigenze lavorative anche al fine di sviscerarne i principi etici e comprenderne l'importanza. Un particolare focus sulle regole alle quali uniformarsi nelle attività a contatto con il pubblico e nell'uso dei veicoli di servizio.

Trasmettere gli elementi fondamentali del PTPCT del MIUR e una panoramica delle norme in materia di trasparenza delle PA.

3.1 PRE-REQUISITI

Il corso è subordinato ad alcuni requisiti minimi di tipo tecnico:

- uso autonomo del PC
- uso autonomo della posta elettronica
- uso autonomo della navigazione web



4 CONTENUTI

PERSONALE: AREA III

SLIDE ANIMATE (lezioni in autoistruzione) della durata di **4 ore**

Modulo 1

- Quadro normativo internazionale e nazionale di riferimento sul contrasto ai fenomeni corruttivi
- PNA e PTPCT del MIUR, ruoli funzioni e responsabilità. Cenni alle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi pubblici
- Il *whistleblowing* e la tutela del dipendente che segnala l'illecito

Modulo 2

- Il codice di comportamento nazionale e il codice di comportamento del MIUR con un focus sulla tabella delle sanzioni disciplinari
- La responsabilità disciplinare. Esame di casi concreti
- L'uso corretto delle risorse informatiche e il codice di comportamento

Modulo 3

- Le norme sulla trasparenza e, in particolare, la gestione delle diverse forme di accesso civico
- Esposizione degli obblighi di pubblicazione, con esempi di tabelle da utilizzare per la pubblicazione secondo le norme vigenti e le linee guida ANAC (in particolare dal D.Lgs. 33/2013 l'art. 4-bis dati sui pagamenti, l'art. 26 su sussidi e provvidenze, gli artt. 23 e 37 in materia di contratti; dalla legge 190/2012 l'art. 1, comma 32; dal D.Lgs 50/2016 l'art. 29 principi di trasparenza in materia di appalti e contratti)
- Le sanzioni in caso di mancata comunicazione e pubblicazione di dati e documenti
- Il formato dei dati per la pubblicazione
- L'informatizzazione dei processi come misura trasversale anticorruzione: l'ottimizzazione della raccolta dei dati e i formati dei file da pubblicare
- Monitoraggio delle misure anticorruzione, della trasparenza e dei tempi procedurali e reportistica
- Questionario di autovalutazione

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

- *Normativa:* L. 190/2012, D.Lgs 39/2013, D.Lgs. 33/2013, DPR 62/2013, PTPCT MIUR, Codice di comportamento del MIUR, Linee guida ANAC
- Tavola delle sanzioni disciplinari
- Tavola delle scadenze del PTPC MIUR
- Prospetto degli obblighi di pubblicazione: contenuti, tempistica dell'aggiornamento, specifiche sanzioni previste in caso di inadempimento
- Rassegna delle seguenti disposizioni: in particolare dal D.Lgs 33/2013 l'art. 4-bis dati sui pagamenti, l'art. 26 su sussidi e provvidenze, gli artt. 23 e 37 in materia di contratti; dalla legge 190/2012 l'art. 1, comma 32; dal D.Lgs 50/2016 art. 29 principi di trasparenza in materia di appalti e contratti



PERSONALE: AREA II

SLIDE ANIMATE (lezioni in autoistruzione) della durata di **3 ore**

Modulo 1

- Quadro normativo di riferimento sul contrasto ai fenomeni corruttivi
- Il PTPCT del MIUR, ruoli funzioni e responsabilità
- Il *whistleblowing* e la tutela del dipendente che segnala l'illecito
- L'informatizzazione dei processi come misura trasversale anticorruzione

Modulo 2

- Il codice di comportamento nazionale e il codice di comportamento del MIUR
- L'uso corretto delle risorse informatiche e il codice di comportamento
- La responsabilità disciplinare. Eventuale esame di casi concreti

Modulo 3

- Le regole in materia di trasparenza e di accesso civico, semplice e generalizzato
- Gli obblighi di pubblicazione e le sanzioni per inadempimento
- Il formato dei dati per la pubblicazione
- Questionario di autovalutazione

MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

- *Normativa*: L. 190/2012, D.Lgs. 39/2013, D.Lgs. 33/2013, DPR 62/2013, codice di comportamento del MIUR
- Tavola delle sanzioni disciplinari
- Tavola delle scadenze del PTPCT MIUR
- Prospetto degli obblighi di pubblicazione: contenuti, tempistica dell'aggiornamento, specifiche sanzioni previste in caso di inadempimento

PERSONALE: AREA I

SLIDE ANIMATE (lezioni in autoistruzione) della durata di **2 ore**

Modulo 1

- Brevi cenni sul quadro normativo di riferimento sul contrasto ai fenomeni corruttivi
- Il PTPCT del MIUR
- Il *whistleblowing* e la tutela del dipendente che segnala l'illecito

Modulo 2

- I codici di comportamento e, in particolare, il codice di comportamento del MIUR
- L'uso corretto delle risorse informatiche e codice di comportamento
- La responsabilità disciplinare: Elenco esemplificativo dei casi di responsabilità disciplinare e delle relative sanzioni, con particolare riferimento al contatto con il pubblico e all'uso dei veicoli di servizio

Modulo 3

- I principi fondamentali in tema di trasparenza: principali obblighi su incarichi, persone, organizzazione, procedimenti, risorse, pagamenti e contratti; la ricerca delle informazioni su internet nella sezione Amministrazione trasparente
- Esercizi di apprendimento

MATERIALI DI STUDIO

- *Normativa:* L. 190/2012, D.Lgs. 39/2013, D.Lgs. 33/2013, DPR 62/2013, Codice di comportamento del MIUR, Piano triennale prevenzione corruzione MIUR
- Tavola delle sanzioni disciplinari
- Prospetto degli obblighi di trasparenza

5 ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

5.1 AUTOFORMAZIONE

Il modello formativo adottato si svolgerà **dall'11 al 29 settembre 2017** e prevedrà attività online durante le quali i partecipanti saranno seguiti da tutor e da esperti delle materie trattate con i quali potranno interagire quotidianamente.

Per il personale delle tre aree, sono stati realizzati corsi in autoistruzione che per la trattazione dei contenuti hanno **una durata variabile in funzione del profilo dei destinatari**. Per il personale di ogni area, unitamente ai moduli in auto-istruzione, è previsto un periodo di assistenza online (Tutoring) di **15 giorni** volto a sostenere l'apprendimento dei partecipanti attraverso i canali di comunicazione come il Forum, le Email e la Messaggistica di Piattaforma.

Oltre al suddetto materiale didattico, saranno messi a disposizione una dispensa e delle registrazioni video di seminari tenuti per i Dirigenti (di I e II fascia) sulla disciplina in materia di prevenzione della corruzione e sul codice di comportamento dei dipendenti del MIUR.

Il corso verrà considerato concluso - e registrato in piattaforma - quando il corsista avrà seguito la parte didattica e svolto la verifica dell'autoapprendimento. I risultati dell'autovalutazione non influiscono sulla conclusione o meno del corso.

Gli strumenti trasversali ai moduli didattici in auto-istruzione sono:

- Guida all'uso delle slide
- Versione in PDF delle slide per la stampa
- Glossario, link e materiali di approfondimento
- Clip video



La figura che segue rappresenta in sintesi il programma formativo “I doveri e le regole di condotta del dipendente pubblico alla luce del codice di comportamento del MIUR e delle norme in materia di prevenzione della corruzione”.

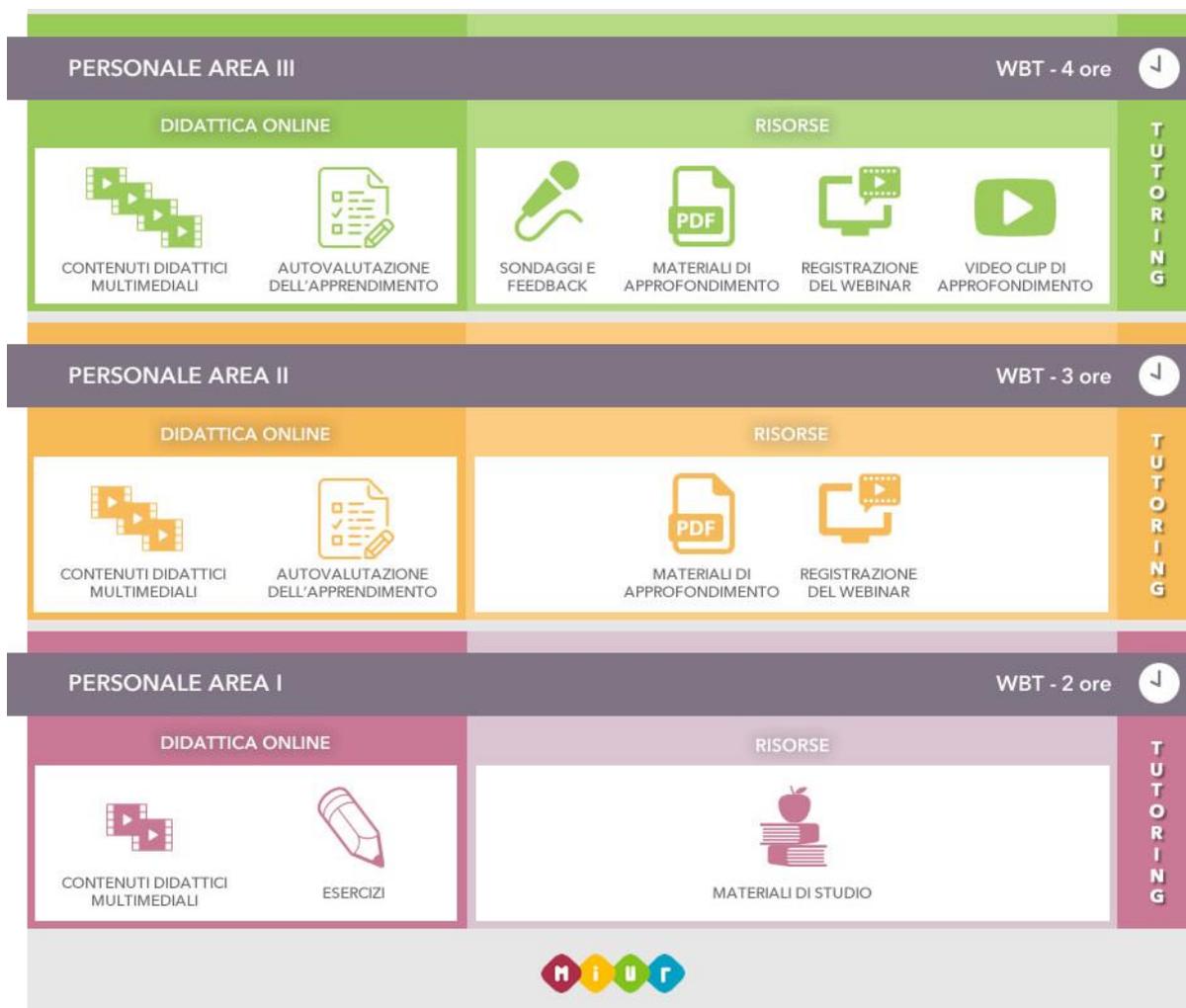


FIGURA 1: SCHEMA DEL CORSO

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI MATERIALI DIDATTICI

PERSONALE: Area III

- SLIDE ANIMATE, della durata **di 4 ore** - Breve modulo d'introduzione ai concetti base e suggerimenti per una corretta fruizione delle slide: Tutorial; Contenuti didattici multimediali (organizzati in moduli) con testi, grafica, audio e animazioni; Questionario di autovalutazione dell'apprendimento;
- Video clip delle registrazioni dei Webinar già erogati per i Dirigenti;
- Materiali di approfondimento;
- Sondaggi e Feedback dai partecipanti e realizzazione di una Video clip di approfondimento sui risultati dei sondaggi.

PERSONALE: Area II

- SLIDE ANIMATE, della durata **di 3 ore** - Breve modulo d'introduzione ai concetti base e suggerimenti per una corretta fruizione delle slide: Tutorial; Contenuti didattici multimediali (organizzati in moduli) con testi, grafica, audio e animazioni; Questionario di autovalutazione dell'apprendimento;
- Video clip delle registrazioni dei Webinar già erogati per i Dirigenti;
- Materiali di approfondimento.

PERSONALE: Area I

- SLIDE ANIMATE, della durata **di 2 ore** - Breve modulo d'introduzione ai concetti base e suggerimenti per una corretta fruizione delle slide: Tutorial; Contenuti didattici multimediali (organizzati in moduli) con testi, grafica, audio e animazioni; Esercizi di autovalutazione dell'apprendimento;
- Materiali di studio.

5.2 ASSISTENZA ON-LINE

Per garantire il servizio di autoformazione continua e assistita, per il personale delle Aree I, II e III, saranno attivati, **durante il periodo dall'11 al 29** settembre sulla piattaforma didattica Learning@MIUR, i seguenti servizi a supporto:

- Tutoring online (**dal lunedì al venerdì**)
- Sondaggi e Feedback
- Forum
- FAQ dinamiche
- Email

6 VALUTAZIONE DEL GRADIMENTO DELL'INTERVENTO E ATTESTAZIONE FINALE

Si prevede un questionario di gradimento a distanza ed il rilascio dell'attestato di partecipazione.

6.1 QUESTIONARIO DI GRADIMENTO FORMAZIONE A DISTANZA

Attraverso questo strumento, pubblicato sulla piattaforma didattica Learning@MIUR, saranno raccolte e monitorate le informazioni relative alla qualità delle attività svolte durante la formazione a distanza.

In particolare i dati raccolti si riferiranno alla soddisfazione dei discenti rispetto:

- Al materiale didattico
- Alla qualità dell'assistenza tutoring e della piattaforma didattica
- All'organizzazione

6.2 ATTESTAZIONE FINALE

Al termine del percorso formativo, per l'Area III, II e I, sarà reso disponibile, sulla piattaforma didattica Learning@MIUR, l'attestato di partecipazione al corso, il cui rilascio è subordinato al completamento della fruizione della parte didattica e della verifica dell'autoapprendimento.